

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regio, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Romania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione. INSEZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMEA. — Antimeridiana. — Ronchetti, ministro di grazia e giustizia e Urripo, relatore, difendono il disegno di legge per la condanna condizionale, rispondendo ai vari appunti mossi — non al concetto informatore della legge, ma all'uno ed all'altro degli articoli ed alla sua maggiore o minore e più preclusa applicazione.

Pomeridiana. Dopo alcune interrogazioni d'interesse locale (come i restauri della cattedrale di Cefalù, ai quali il Vescovo non dedica neppure un quattrino avendo una rendita annua di 200000 lire) e si mette anzi in conflitto con la fabbrica, che vorrebbe addossata alla mensa arcivescovile la spesa, si riprende la discussione del disegno di legge sulle scuole e sui maestri elementari. Torna in campo la questione del pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre; il ministro dice che ci vorrebbero due milioni. (Commenti.)

Gallini, Ferraris Maggiorino vorrebbero che il Governo s'impegnasse di farlo entro cinque anni; ma Giolitti osserva che non è serio prendere impegni che poi dovrebbe essere soddisfatti, senza sa-

pare se e come lo saranno. L'attuale progetto è un primo passo: il resto verrà un po' alla volta. Roma non fu fatta in un giorno. Comincia la discussione sugli articoli: seria, minuziosa, animata: osservazioni ed emendamenti si succedono, si combattono, si ritirano o si approvano. L'articolo 1.º è approvato; il 2.º è rimandato a domani, dopo lunga discussione.

Direttore di scuola, omicida.

Imola 31. — La R. Scuola agraria di questa città è stata funestata da un grave misfatto. Ieri sera l'istitutore Alvisi Augusto, d'anni 40, si trovava nel refettorio insieme agli allievi che cenavano: ad un tratto il direttore della scuola, prof. Capodacqua, lo chiamò fuori, e dopo breve alterco, gli sparò sei colpi di revolver, uccidendolo.

L'omicida si costituì subito all'arma del R. Carabinieri, dicendo che l'Alvisi da qualche tempo lo perseguitava.

Prossimamente il Capodacqua doveva essere traslocato. Si crede trattasi di squilibrio mentale.

Il Teleg. della Patria porta il n. 1-60

sanzionano gli sperperi del denaro pubblico, non approvano invece le sagge deliberazioni dei comuni intese a frenare l'espandersi di un morbo devastatore. Come bene si esercita questa tutela?

Quello che è avvenuto nel Comune di Arta è lecito supporre sia avvenuto o possa avvenire anche negli altri Comuni della Carnia. Non v'ha dubbio: la lotta contro l'alcolismo s'inizia sotto ben tristi auspici. All'inerzia delle autorità competenti nell'applicare la legge penale ed i regolamenti di P. S., si aggiunge ora l'inesplicabile contegno delle autorità di tutela che permettono, contro la volontà del Comune, l'apertura ad oltranza di nuovi esercizi pubblici.

Una sola spiegazione plausibile potrei dare a questo strano fenomeno. È noto che quest'anno l'emigrazione dei nostri operai all'estero ha subito una grave crisi. In ogni paese della Carnia son rimasti a casa molti operai che non hanno potuto trovar lavoro fuori patria. Siamo purtroppo all'inizio di una situazione dolorosa per le nostre popolazioni. Ebbene, essendo quest'anno accresciuta e per forza maggiore, la popolazione permanente e valida, si è trovato opposto di aumentare il numero delle osterie. Nel Comune di Arta da 32 si sono portati in una sola volta a 36. Non c'è che dire: diminuiscono le fonti di guadagno e viceversa si moltiplicano gli spacci di bevande alcoliche. Ecco che l'equilibrio è raggiunto.

Davvero che l'avvenire non potrebbe presentarsi più roseo di così. X.

Arta, 25 maggio.

In Italia e fuori.

A Torino è morto il senatore barone Alberto Blanc che fu ministro degli esteri dal dicembre 1893 al marzo 1896.

Il suffragio elettorale non basta: ci vuol sangue e tumulti. Così la pensano a Beatunegard-Eyenne in Francia, dove per l'elezione del Sindaco, la folla sfondò le porte del Municipio. Vi sono una dozzina di feriti.

La Navigazione generale italiana ha adottato sui suoi piroscafi gli apparati marconigrafici. Ieri si fecero i primi importanti esperimenti fra il piroscafo *Sardagna* (in rotta da Genova per Napoli e Nuova York) e la stazione marconigrafica di Monte Mario. Furono trasmessi parecchi marconigrammi. Fra i saluti ve ne fu uno per tutta la stampa italiana, col tramite della Agenzia Stefani. Come unico giornale della Provincia abbonato ai telegrammi Stefani, ricambiamo di cuore il saluto.

Tanto a Venezia che a Roma perdura lo sciopero dei muratori, finora senza disordini. A Londra, quello dei cocchieri va estendendosi e minaccia diventare generale.

Il fuoco all'Esposizione di Brescia

Brescia, 31. Dopo il violento temporale di domenica che danneggiò assai gravemente alcuni padiglioni dell'Esposizione e specialmente quello della ditta Agollonio, stamane abbiamo avuto anche il fuoco.

Fortunatamente, il pericolo fu presto scongiurato, essendo il fuoco scoppiato in un mucchio di rottami e avanzi di materiali in legno da costruzione raccolti nella fossa detta dei Francesi.

Vi fu però molto panico, ma i danni sono irrilevanti. Giò induce ad una maggior vigilanza.

Il Comune di Campoformido contro una diminuzione del suo territorio.

Abbiamo accennato come l'esecuzione del Manicomio desso luogo ad una questione abbastanza curiosa... e lugubre, per il seppellimento dei morti nel nuovo istituto onde fu dotata la Provincia; perché il territorio abbracciato dal Manicomio stesso, in parte era entro i confini del Comune di Udine, e in parte entro quelli di Campoformido. Ma oltreché per ragioni di sepoltura, la questione interessava per tutti gli altri effetti — amministrativi, giudiziari, finanziari.

Degli impieci che possono derivare dall'aver il

Manicomio a cavallo

del confine dei due comuni, s'impensieri la rappresentanza provinciale; e presentò al Governo del Re domanda perché, in analogia all'art. 115 2º capov. della legge comunale e provinciale, fosse con decreto reale spostata la linea di confine tra i due comuni così da comprendere tutto il Manicomio con le sue adiacenze in quello di Udine. Il Governo respinse la domanda come quella che manifestamente usciva dalla facoltà e dei casi previsti e disciplinati nel citato articolo.

Allora si ricorse ad un altro espediente e si fece presentare dai deputati Caratti, Girardini, Morgurgo e Valle una proposta di legge del seguente tenore:

Art. 1. A partire dall'1 aprile 1904 è distaccato dal comune di Campoformido il territorio distinto nella mappa di Sandelli del Cormor al numeri 680, 581, 582, 583, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale per tutte le disposizioni occorrenti alla esecuzione della presente legge.

Senonchè, ora il Comune di Campoformido ha inalzato alla Camera dei deputati una

Proposizione

per esporre le ragioni che combattono tale modificazione, o che almeno consigliano a far salvi e indenni i diritti di quel Comune, il quale (dice il documento) che abbiamo sott'occhio) è sarebbe ingiustamente e notevolmente danneggiato dall'innanziato strappo di una bella parte del suo territorio, e per pregare la camera dei deputati a respingerla.

Ecco le ragioni esposte nella proposizione:

«La estensione censuaria del terreno che dovrebbe mutare in giurisdizione comunale, è di ettari 16.6150 (part. cens. 165.15) e la sua rendita censuaria è di L. 178.50. Il contributo che il Comune riceve per sovrapposizione su questa rendita è di annue L. 60. Sul reddito imponibile dei fabbricati eretti per il servizio del Manicomio e di quelli che non mancheranno di erigersi fra breve, il Comune di Campoformido percepirebbe pure la sovrapposita, che frutterebbe per quanto si può calcolare fin d'ora, non meno di L. 400, altrettanto si dica dell'addizionale sul dazio consumo dovuto per il vino ed altri generi introdotti in quegli edifici: e circa le tasse locali che anche sugli impiegati ed altri addetti al Manicomio ed ai servizi accessori verrebbero applicate. Quando si pensi che Campoformido è un piccolo Comune rurale, si comprende quale notevole influenza avrebbe sul bilancio la perdita del territorio di cui si tratta.

«Conviene notare che con la proposta di legge non si intende già di provvedere perché riacca migliorata la condizione amministrativa degli abitanti del territorio che dovrebbe mutare circoscrizione: si intende semplicemente di agevolare alla Amministrazione del Manicomio provinciale, e per essa ai suoi impiegati i rapporti col Ufficio della Deputazione e con gli altri pubblici uffici della città; coi quali si vorrebbe limitare il carteggio che

per i casi di nascita e di morte, e per le tasse, e simili, deve oggi svolgersi con i due Comuni.

«Noi domandiamo, se il Manicomio, anziché dalla Rapp. provinciale fosse eretto da un Istituto ospitaliero o da una Società privata, od anche da qualche benefattore psichiatra, chi penserebbe a mutare la circoscrizione dei due Comuni per rendergli più facile il carteggio amministrativo? Si noti che le difficoltà si ridurrebbero al minimo qualora la modificazione di territorio si limitasse a togliere a Campoformido quelle parti dell'edificio del Manicomio che ora gli appartengono, senza mutare la circoscrizione delle adiacenze, per le quali nulla importa che sieno collocate in un Comune piuttosto che in un altro.

«Noi riconosciamo la grande benemerita acquistata dalla Rappresentanza provinciale di Udine colla sua opera diretta a provvedere al servizio dei manecati in modo pienamente conforme alla umanità, ed alla scienza, e con spreabile vantaggio dell'Erario provinciale. Ma non ci sappiamo persuadere che coteste benemerite debbono andare di conserva con il danno del nostro Comune. Se veramente si crede necessaria la modificazione territoriale di cui la proposta di legge, giustizia vuole che essa non segua senza che al Comune di Campoformido sia assicurato un compenso ai danni che gliene deriverebbero. Tale compenso dovrà essere posto a carico della provincia, o piuttosto del Comune di Udine, a cui profitto si volgerebbero le perdite che dovrebbe sopportare Campoformido, per sovrapposite, dazi tasse locali ecc., come abbiamo osservato. Si dice che si è da aggiungere che il Comune di Campoformido e quello di Udine sono membri del Consorzio per il canale Ledra-Togliamento: in tale qualità ciascuno essi ha assunta una quota del costo di L. 1.300.000 che l'amministrazione consorziale ha contratto per i propri bisogni, e tale quota è commisurata in proporzione della rispettiva rendita censuaria. Nella stessa qualità di membro del Consorzio il Comune di Campoformido è pure caricato di un anno canone alla cui determinazione occorre la rendita censuaria. Nessuno negherà che riducendo tale rendita, i corrispondenti carichi devono pure essere ridotti, passando la differenza nel passivo del bilancio del Comune, che avrà aumentata la rendita propria. E' conforme ai principi di diritto amministrativo ed alle tradizioni della pratica, che modificandosi la circoscrizione di un Comune, separare una frazione per antra ad un altro, o per farne un Comune a parte, si provveda, agli effetti della modificazione, solo con una nuova delimitazione territoriale, ma anche col separare attività e passività e con opportuni compensi. Analogamente dovrebbe essere la regola da seguire nel caso presente. E però il Comune di Campoformido fa istanza che la onorevolissima Camera dei deputati respinga la proposta di legge, o quanto meno che voglia aggiungere un articolo che dica: «Il Governo del Re provvederà con decreto reale a determinare compensi che il Comune di Udine dovrà corrispondere a quello di Campoformido in proporzione degli utili e dei danni rispettivamente derivati alle due Amministrazioni comunali dal cambiamento di circoscrizione territoriale.»

I conflitti fra capitale e lavoro.

A Vienna, i muratori domandano un aumento di quaranta centesimi di corona al giorno. Gli imprenditori, anziché cedere deliberarono di sospendere tutti i lavori. Il ministro del commercio in persona s'intromise per appianare il conflitto; gli operai si accontentavano di venti centesimi; ma gli imprenditori non vollero accontentarsi. Intanto 50000 operai perciò restano momentaneamente almeno, senza lavoro. Nondimeno, decisero di persistere nelle loro domande; e intanto disposero per che gli operai più giovani lascino Vienna. Ne partirono a tutt'oggi, circa 5000.

Altro sciopero di muratori si ha nella città di Solisburgo.

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Meteolettica Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

Ella continuò con tono più dolce: — Separiamoci, signor conte... per sempre. — Così profondo è dunque l'orrore ch'io v'ispirò? — Fernanda tacque. — E taceva intorno ogni cosa, in quel tetto recinto di morte. — Non sarò mai perdonato il mio delitto? — riprese l'Albertis con lo schianno nell'anima. — Si guardi, signor conte!... qualcuno potrebbe udirlo... — E che importa, Fernanda? Quando tutti mi condannassero e voi sola diceste che m'avete perdonato, ancora benedirei la vita... Ma così... — Egli si avvicinò a lei, che aveva ancora una volta tentato di fuggire. — Nessuno è più severo di me nei giudizi miei. Voi mi avete condannato... e fu giusta condanna. Delitto vile, odioso, infame commisi. Non mi difendo. Non voglio nemmeno sapere quale fatalità di ressa la mia mano, quale follia s'impadronì di tutto me stesso, a quale orribile suggestione ho ceduto... Oh! Fernanda... Ma quanti

Come si amministrano le cose pubbliche in Italia.

(Risposta ad un articolo della Patria.)

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro riceviamo la seguente risposta:

Il titolo regge a pennello, ma ad onor del vero è necessario rettificare l'articolo comparso nel N. 123 — Sabato 28 corrente — su codesto reputato giornale.

È notorio che a Porto-Nogaro esiste un piazzale insufficiente alle operazioni di carico e scarico e che solo dopo reiterato istante e reclami il Governo tre anni fa circa, si è finalmente deciso a prolungare la banchina d'approdo.

Molto tempo prima il Comune chiese al Governo la cessione del piccolo fondo demaniale in questione per l'allargamento del piazzale. Il Governo rifiutò sempre, rispondendo che per la vendita occorreva nientemeno che una legge speciale.

In seguito, avendo il Governo riconosciuto l'opportunità di costruire la Dogana sul piazzale del porto, chiese al Comune la porzione di fondo necessaria ed il Comune vi acconsentì domandando un compenso in permuta il piccolo fondo demaniale.

La permuta, che pur era tanto logica e conveniente, venne rifiutata. Fu allora che il Comune comprese che vi doveva essere di mezzo qualche altro interessato che ostacolava l'accoglimento della giusta domanda, fatta nell'interesse pubblico e a buon diritto, quando ci è, per la costruzione della Dogana, il piazzale del porto sarebbe divenuto ancora più ristretto. Difetti si venne facilmente a sapere che secondo aspirante all'acquisto del fondo demaniale vi era appunto la Società Veneta, alla quale conveniva quell'area di terreno per deposito privato di merci, a tutto danno del libero commercio del porto.

Il Comune se ne lagno fortemente col Governo del modo poco conveniente di procedere, osservando che in tal maniera non si tutelava l'interesse pubblico, ma si faceva piuttosto il vantaggio privato, e rifiutò di cedere il fondo comunale per la costruzione della Dogana.

La questione così fra Comune e Governo si fece acuta, si protrasse a lungo e andò a terminare con l'espropriazione per pubblica utilità del piazzale comunale da parte del Governo e con la rinuncia all'opposizione da parte del Comune dopo che il Governo ebbe a riconoscere giusto il reclamo del Comune per la cessione del suolo «dei mappali N.º 1611 e 1612 già alveo del fiume Corno, sia perché «con la costruzione della nuova «Dogana riuscirebbe più ristretto «il piazzale del porto, sia perché «l'uso della nuova banchina in «costruzione richiederebbe che di «fronte ad essa fosse aperto uno «spazio pubblico per ampliare l'attuale piazzale del Porto, spazio «che dovrebbe essere di pertinenza «comunale».

«Di fronte però alla richiesta di «acquisto del suolo medesimo per «parte della Società Veneta ritenesi «che ogni determinazione su detta «cessione debba essere presa dopo «aver sentito il parere di una speciale Commissione composta dei «rappresentanti le Amministrazioni «interessate, non esclusi quelli del «Comune di San Giorgio Nogaro e «della Società predetta, e ciò allo «scopo di riconoscere se ed in qual «guisa debba essere ripartito il «detto suolo fra i due enti che ne «facevano richiesta, riservando al «l'Amministrazione Demaniale di «trattare le condizioni della cessione».

anni sono trascorsi di poi... E potete immaginare a quali anni furono per me? Voi mi prediceste un avvenire di rimorsi e di tortura. La maledizione ha portato i suoi frutti. Il mio delitto era senza scusa; l'espiazione fu senza pietà... Fu un lungo supplizio... Indegno di stringere la mano agli onesti mi sono allontanato da tutti. Ho sperato di trovare un sollievo nell'aiutare gli sventurati, nel sollevare i caduti... Vana speranza! Sono diecotti anni che l'ora tremenda è passata; ed io la rivivo ad ogni minuto! Non c'è notte ch'io non veda la vittima, che non oda la sua voce ironica, vendicativa ripetermi le parole che giustamente mi lanciò prima di morire: «Vile assassino!... Si formò quasi spaventato dall'eco lugubre che le arcate della chiesa rimugnavano.

Fernanda taceva immobile. S'era levata la luna ed il suo raggio illuminava fantasticamente le bianche lapidi e le croci, facendo risaltare più cupo quelle due figure umane neovestite.

Continua

PER LA GUERRA CONTRO L'ALCOOLISMO.

Alcolismo e le Autorità tutorie.

Altra volta ho dimostrato che a frenare il disgiante alcoolismo, più che la semplice propaganda, sarebbe efficace la severa e giusta applicazione delle disposizioni sancite dalle leggi dello Stato e dai regolamenti in vigore; disposizioni che, specialmente quassù in Carnia, son lettera morta.

Basterebbe che le autorità competenti denunciassero alle autorità giudiziarie ogni singola violazione del Codice Penale perpetrata da chi si ubriacava in modo ripugnante e chi cagiona l'ubriachezza altrui. Basterebbe che l'autorità di P. S. applicasse in tutta la loro estensione le disposizioni che regolano le licenze, le concessioni, l'esercizio dei cosiddetti esercizi pubblici. Invece la legge, che esiste ed è rigorosa e vuole appunto nella lettera e nello spirito combattere l'alcolismo come fattore di degenerazione fisica e morale, la legge è sempre impunemente violata.

Le cause di questa impotenza della legge a colpire i suoi trasgressori? Sono molteplici. Molto spesso quelli, che per l'ufficio che rivestono, dovrebbero denunciare le violazioni della legge, sono essi stessi ubriachi abituali ed ormai colpiti dalle tasse alcoliche, oppure sono legati a filo doppio a coloro che dovrebbero venire portati davanti all'autorità giudiziaria. Inoltre predomina generale diffusa un'atmosfera di tolleranza verso questo genere di reati. Molte volte certe autorità costituite persino ignorano che l'ubriachezza molesta e ripugnante venga punita dal codice Penale; e ignorano che il Codice Penale commina delle pene agli osti che incoraggiando l'ubriachezza favoriscono il diffondersi dell'alcolismo.

Ma le nostre autorità non si accontentano di restare indolenti, inerti, passivi, inerti di fronte al dilagare spaventoso dell'alcolismo che tutto inquina corrompendo le forze fisiche e morali del popolo. Certe autorità sono giunte persino coi loro atti a favorire lo sviluppo dell'alcolismo. E valga esempio: istruttivo, sintomatico,

tale da impensierire seriamente quanti hanno a cuore l'avvenire e la salute del popolo.

Il comune di Arta, con una popolazione di 3000 abitanti, aveva sino a ieri ben 32 spacci di vino e acquavite. Ve n'erano più che a sufficienza per i bisogni locali. Ebbene nei primi mesi di quest'anno vengono presentate al comune quattro domande di aprire in questa o in quella frazione quattro nuove osterie. La Giunta comunale ad unanimità respinge le quattro istanze: in ciò fedele al programma osservato da parecchi anni di negare in via assoluta nuove licenze di siffatti esercizi pubblici. Gli istanti dopo qualche tempo ripresentano le domande; il comune per la seconda volta le respinge tutte. E si noti una circostanza interessante: il comune, avendo municipalizzato il dazio sui vini e liquori, avrebbe tutto l'interesse di favorire l'apertura di nuovi esercizi ad incremento delle proprie finanze. Invece l'autorità comunale, unico giudice competente, stima superflua, non necessaria, anzi dannosa alla economia ed alla salute pubblica la concessione delle quattro osterie.

Che fanno i postulanti? Ricorrono al Commissario distrettuale, ricorrono al Prefetto e... raggiungono lo scopo! Le quattro licenze sono senz'altro accordate ed in questi giorni le quattro nuove osterie son già aperte o stanno per aprirsi. Questo semplice episodio, a primo aspetto insignificante e abbastanza comune, suggerisce delle riflessioni ben dolorose qualora esso si consideri in rapporto al complesso problema dell'alcolismo ed alla azione delle autorità tutorie nella lotta che ora s'inizia contro il nemico comune.

Quali frutti possiamo noi sperare da questa lotta dovuta alla generosa intraprendenza dei privati, della stampa, delle autorità comunali e sanitarie, quando gli organi della suprema autorità pubblica rendono vani gli sforzi di tutti facilitando la diffusione dell'alcolismo? Le cosiddette autorità tutorie che dovrebbero essere tutrici, moderatrici delle nostre pubbliche amministrazioni e che tanto spesso

APPENDICE 112

l'espiazione.

Stette immobile, appoggiato ad una croce di marmo. Improvvisamente, un gemito debolissimo venne colpirlo.

Egli non era né superstizioso, né del tutto impallidito, ed un colpo di corse per tutto il corpo. Chi poteva esserci, nel camposanto, quell'ora?

Un pianto angoscioso parve questa volta uscire dalla terra, mentre un rumore mortale stringeva l'anima all'assassino. Egli abbandonò il suo posto, si spinse innanzi cogli occhi battuti, col cuore che non aveva forse nessuno; poi si mosse pian piano, voltandosi quasi ad ogni passo, come se le fosse spiaciuto di abbandonare quella tomba.

fronte. Era una donna che piangeva e pregava.

Ella si levò d'improvviso e posò le labbra sul marmo dove la pietà quacuò, aveva suggerito di porre una vecchia fotografia del capitano. Il bacio seccò quasi funebre, nel silenzio.

— Perdono — gemette la misera, sollevandosi e recingendo colle braccia la croce — perdono, perdono!

Poi si sciolse da quell'amplesso e si scostò. Era una donna alta, sottile, slanciata, tutta vestita di nero.

Guglielmo non poteva distinguere i lineamenti del suo volto, ma non pertanto l'aveva subito indovinata. Fernanda guardò intorno a sé come per accertarsi che non vi fosse nessuno; poi si mosse pian piano, voltandosi quasi ad ogni passo, come se le fosse spiaciuto di abbandonare quella tomba.

impediva di muovere un passo verso di lei. La donna, volgendo gli occhi, lo scorse, addossate ad una croce; ed un grido di spavento le fuggì dal petto.

— Fernanda! — pronunciò lentamente il conte.

Il primo impulso della donna fu quello di fuggire.

— Fernanda! — ripeté Guglielmo.

La donna era incapace di movimento. Le sue ginocchia si piegarono ed ella cadde fra l'erba umida e alta.

Allora Guglielmo si staccò dalla pietra ed avanzò, chinandosi sopra di lei.

ad implorare il perdono di colui che piangere, è di Dio, che ci giudicherà un giorno.

Stese le braccia verso la tomba del capitano, ed aggiunse con voce soffocata:

— La collera del Signore, la sua vendetta, o Fernanda, dev'essere finalmente placata, s'egli permette che vi ritrovi lì. Donde venite?

— Non lo domandi... Il nostro cammino non è lo stesso... E fece un passo, a testa alta, il busto eretto, per allontanarsi.

— Sarete dunque sempre senza pietà? — esclamò Guglielmo, e la sua voce aveva un accento di così straziante dolore che la donna commossa si fermò.

— Io non le desidero il male, — disse ella senza collera, — ma dovrei me stessa profondamente disprezzare, se mancassi al giuramento.

— Verso di chi? —

— E me lo domanda? Se è vero che anch'ella bagna di pianto quella tomba...

— Fernanda! — supplicò l'Albertis.

Il Consiglio Comunale prendeva la sua determinazione in questi termini.

« Ritenuto che il R. Governo vorrà cedere al Comune tutta l'area di sponibile ai Mappali No 1611-1612, o quanto meno destinaria ad uso pubblico per l'ampliamento e del piazzale comunale, dopo che la Società Veneta esercente la a ferrovia si avrà servita per lo spostamento e prolungamento dei suoi binari; delibera di non fare opposizione al Decreto di dichiarazione di pubblica utilità e di accettare il prezzo di espropriazione offerto ».

A risolvere la vertenza in tali sensi si sono pure interessate a suo tempo tanto la Prefettura quanto la Intendenza di Finanza.

Malgrado tutto ciò, la Società Veneta con l'appoggio della Camera di commercio di Udine, alla quale lasciò ignorare i termini della questione, otteneva in affitto il fondo domaniale per sei anni.

Contro questa affittanza il Comune nel pubblico interesse si affrettò a vivamente protestare presso il Governo, richiamandolo al dovere di mantenere le fatte promesse; e la stipulazione del contratto d'affittanza fu subito sospesa.

Ed ora che la questione è stata posta anche al pubblico nei suoi veri particolari, giudichino gli imparziali da qual parte stieno l'offesa al pubblico interesse e la colpa che il piazzale del porto di Nogarò è ancora da ampliare e la nuova banchina tutt'ora inservibile.

Fin qui, da que, la risposta del del Comune di S. Giorgio ad un nostro articolo. Non pretendiamo all'infalibilità; anzi! Ma trattandosi d'interessi non del solo comune di S. Giorgio, ma di molti altri comuni, e fra questi Udine che, nei lavori di prolungamento della banchina fino ad ora e per tre anni inservibile ha votato per forza (consorzio coattivo) lire 6044.06 con deliberazione del 6 marzo 1899; siccome, ripetiamo, si tratta d'interessi più estesi che non siano quelli del Comune di San Giorgio, ci riserbiamo, trovandone il caso, di ritornare sull'argomento.

La guerra russo giapponese

Ricognizione arrischiata.

Tochio, 31. — L'ammiraglio Togo inviò, lunedì mattina, quattro cannoniere e due controtorpediniere a fare una ricognizione minuziosa presso Port Arthur. I russi accolsero le cannoniere e le controtorpediniere con un violento fuoco delle batterie di terra. Una cannoniera fu colpita da una granata russa; un ufficiale rimase ucciso e tre marinai feriti. Un cannone restò danneggiato. Le navi giapponesi poterono però scoprire la nuova stazione dei proiettori elettrici russi e due nuovi forti sul promontorio di Liaotshian.

Come i russi evacuarono

Talienwan e Daini.

Cebu, 31. — Gli orrori dell'anarchia da Daini e Talienwan, dicono che i russi evacuarono Talienwan il giorno 25, dopo aver bruciato tutte le cose utili ai giapponesi; abbandonarono Daini lo stesso giorno, dopo aver bruciato gli edifici, distrutta la ferrovia, tre grandinavi mercantili alcune draghe e scialuppe. Frotte di banditi imposero tributi agli abitanti di Daini e presero in ostaggio un imprenditore cinese ed uccisero i suoi impiegati. Daini bruciava ancora il giorno 28, i banditi affondarono una giunca che tentava di lasciare Daini con 50 cinesi.

I giapponesi potrebbero bombardare

Cronstadt?

Parigi, 31. Il *Matin* reca stamane da Pietroburgo che quattro reggimenti di zappatori stanno elevando fortificazioni presso Cronstadt. Se Portorturo cadesse in mano dei giapponesi, la flotta del Giappone potrebbe venire a fare una dimostrazione nelle acque russe e bombardare Cronstadt. Infatti, dicono i timorosi, la strada dal Giappone a Cronstadt non è più lunga che per la flotta russa il viaggio da Cronstadt a Portorturo.

Sulle vittorie giapponesi.

Londra, 31. — Il *Daily Express* ha da Tochio. Un distaccamento di giapponesi, comandato dal generale Hacama occupò Lin-Su-Ting, promontorio della baia di Tatienvan. Si è impadronito, oltre che dei cannoni e delle munizioni dei russi, anche di 46 vagoni ferroviari.

Gravissimi conflitti

fra operai italiani e svizzeri.

Gravissimi conflitti tra operai italiani e svizzeri avvennero nella Svizzera, cantone di Briga, a Saint Fiden, per odio di nazionalità ed ubbidienza. Gli italiani in minoranza minacciati si rinchiusero nelle case e si armarono dei fucili ultimamente venduti dagli arsenali federali esplodendo alcuni colpi dalle finestre.

Vi sono parecchi feriti, fra cui tre gravi. Cessato il primo panico, accorsero i gendarmi per reprimere i disordini e fecero parecchi arresti.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO.

Per la banda cittadina. Finalmente, mercé la solerzia dei preposti alla direzione di questa Società operaia, fra non molto cominceremo nuovamente a gustare i pregiati concerti che da questa banda verranno eseguiti.

Per il corrente anno, il maestro Cossetti fu sostituito dal sig. Pillonini Giuseppe già maestro della Banda di Priola di Sutrìo.

Adolescente ladro sacrilogo.

31. — Nel mattino del 18 giugno 1903 certo Da Pozzo Attilio di anni 16, di Ravaschetto, pregiudicato, entrava nella chiesa di Cervinone e nascostosi sull'Organo attendeva ne uscissero i fedeli dopo ascoltata la messa. Usciti tutti i devoti e chiusi dal sagrestano le porte tranne una laterale il Da Pozzo usciva dal suo nascondiglio, rompeva con uno scalpello il coperchio della cassetta delle elemosine, infissa in un banco vicino all'altare maggiore e ne rubava circa L. 9 dirigendosi poscia verso il confine austriaco Timau — Montecroce. Ma il giorno appresso fu arrestato a Mauthen, oggi si duca 2 anni, mesi uno e 24 giorni di reclusione.

Il Da Pozzo fu condannato molte altre volte, e recentemente anche dal Tribunale di Belluno, per cui si trova in carcere a scontare 1 anno, mesi 9 e giorni 19 di reclusione.

Assolto per lesioni colpose.

Certo Marchetti Angelo di Tolmezzo nell'11 ottobre 1903, pedalandolo, preceduto da un suo compagno per via Cavuro, malgrado ogni cura nello sbandare le persone, investiva Francesco Francesco, il quale passeggiava leggendo il giornale senza curarsi dell'allarme del ciclista.

Il Tribunale oggi assolveva il Marchetti per non provata reità. Era difeso dall'avv. Candussio.

PORDENONE

IN TRIBUNALE.

Drammatico inseguimento.

Tre testimoni arrestati per falso.

Ieri l'altro comparve in Tribunale certo Marchiol Leopoldo fu Antonio d'anni 25 di Lusevera, imputato di contrabbando, e certo Lorenzin Michele per favoreggiamento. Ecco come sarebbe avvenuto il fatto. La mattina dell'aprile 1903 nevicava sul monte Saettola in quel di Vito d'Asio, dove due guardie di finanza si trovavano in ricognizione. A un tratto videro a circa duecento metri di distanza due contrabbandieri, i quali, avendo a loro volta visti i due agenti, si diedero a precipitosa fuga, in mezzo a precipizi, volgendo uno a destra e l'altro a sinistra.

Una delle guardie poté raggiungere un contrabbandiere, e fra i due s'accese una viva colluttazione sul pendio del monte, fra balze e dirupi, rotolando i lottatori abbracciati, finché giunti in un certo punto, sempre lottando, il contrabbandiere estrasse un coltello... ma fu tosto disarmato. L'altra guardia che non poté raggiungere l'altro fuggitivo, ritornò in aiuto del compagno, e non appena giunse sul luogo, il contrabbandiere, disvincolatosi con uno sforzo supremo, si precipitò in un burrone profondo otto metri. Chiusura l'avrebbe creduto morto; invece s'era messo in salvo!

Le guardie se ne ritornarono con la roba sequestrata, e vennero iniziate le indagini per la ricerca dei colpevoli. Sopra i connotati della contrabbandiere, forniti dalla guardia che aveva tanto lottato inutilmente, si venne all'arresto del Marchiol Leopoldo, il quale sarebbe stato ricoverato in casa del Lorenzin. I due si mantengono però negativi.

Il Marchiol introdusse tre testimoni. Colletti Giuseppe fu Giuseppe, Colletti Giuseppe fu Angelo Ludisio Pietro, i quali dichiararono che l'imputato il giorno 7 aprile si trovava a Pradelis a caricare vino, il sostituto Procuratore del Re, trovando le deposizioni in contraddizione con quelle della guardia e con quanto nel suo interrogatorio affermò l'imputato, domandò l'arresto dei testi per falsa testimonianza. I tre furono passati alle carceri e la discussione della causa venne rimandata a tempo indeterminato.

Beneficenza.

Ci viene comunicato che il colonnello comm. P. Oro, comandante questo presidio militare, ha rimesso al Sindaco lire 20 a beneficio del Pro infanzia, non avendo potuto egli intervenire alla recita di beneficenza data al Sociale.

La Società Operaia, che regge ancora la Pia istituzione, porge col mio mezzo i più sentiti ringraziamenti al generoso oblatore.

La sentenza di assoluzione in un processo per attentato alla libertà di lavoro.

Ieri il R. Pretore lesse una elaborata sentenza nella causa contro Piccinato Maria per violazione alla libertà del lavoro. L'egregio magistrato mandò assolta l'imputata.

PONTERBA.

Colonia alpina di Frattis.

La scorsa settimana fu colà l'egregio dott. cav. Carlo Marzuttini per ispezionare i locali della colonia e fissare nuovi ed importanti lavori e alcune migliorie che verranno introdotte quest'anno nella colonia alpina.

Questi lavori furono eseguiti dalla impresa Taddio e Londero.

Fu cioè costruito un nuovo edificio nel quale si comprenderà il bagno, l'infermeria e la locandiera. L'attuale veranda sarà prolungata di tre metri e protetta da un muro verso ponente.

Nei dormitori saranno applicate una serie di spinnelli d'acqua, con sottoposta vaschetta allo scopo che i ragazzi possano lavarsi senza venire dai locali interni.

L'intero fondo appartenente alla colonia sarà chiuso con filo di ferro zincato a punto.

Si faranno poi altri lavori di minore entità.

Quest'anno saranno mandati alla colonia 60 ragazzi d'ambò i sessi. La direzione sarà affidata alla signorina Cotterli Maria coadiuvata dalla signorine Clotilde Malisani e Mitzi Nurbaumer.

MARANO.

Giovedì 2 giugno 1904 vi sarà un convegno di diversi club velocipedisti della provincia Trieste, Udine, Clivdale, Palmanova, Latisana S. Giorgio di Nogarò, Palazzolo della Stella, Codroipo, Mortegliano, Portogruaro.

Il Comitato Maranese costituito in solenne assemblea, ha deciso di offrire, all'arrivo degli ospiti graditi, un vermouth d'onore. Saranno messe dal Comitato a disposizione dei giganti 30 barche addobbate a festa e bande musicali rallegheranno durante la gita da Marano allo Stabilimento Balneare di Lignano i benvenuti sportisti.

Il simpatico Alessandro Palazzona, gerente della Società Balneare Friulana, offrirà ai giganti a Lignano, una bicchierata. Non mancheranno, poi, alla sera: luminarie, palleggianti e concerti musicali e di canto, sostenuti da distinti dilettanti.

Si può a priori assicurare la bella riuscita di questa festa dello sport regionale, che affretta in tale giornata i fraulani di diversi paesi, che farà ammirare da tutti la bellezza della laguna maranese, e dell'incantevole e saluberrima spiaggia marina di Lignano.

SPILIMBERGO.

L'anniversario della battaglia di Goito. Reggimento in festa. Ieri, 30 maggio, i soldati dell'8^o Reggimento qui di stanza festeggiarono il 56.º anniversario della battaglia di Goito, battaglia nella quale l'artiglieria molto si distinse.

Verso le 17.12 l'intero reggimento si radunò nella vasta piazza Plebiscito, e poscia sotto la loggia del Teatro Sociale, ove il comandante il Reggimento cav. Lang circondato da tutti i soldati ed ufficiali tenne un discorso commemorando il gloriosissimo giorno.

Si disse orgoglioso di solennizzare la giornata nella gentile Spilimbergo che da oltre vent'anni ospita con squisita gentilezza molti reggimenti di artiglieria; città — egli dice — ricca di storia, per gli assedi e guerre sanguinose combattute alle sue mura.

Ricordò ai soldati la battaglia di Goito ove l'artiglieria si coprì di gloria, e per la parte presa ebbe la bandiera fregiata dalla medaglia d'oro, la massima delle onificenze.

Chiuso il suo dire al grido di Viva il Re: a cui fece eco centinaia e centinaia di voci.

Terminata la cerimonia, i soldati, rotte le file, ritornarono alle loro camerate tutti allegri e contenti.

Moltissimi cittadini assistevano dalla piazza alla commemorazione.

Verso le 19 e mezzo la banda del reggimento svolse un bellissimo programma sotto la loggia, e più tardi una grandiosa fiaccolata, accompagnata da tutti i soldati del reggimento e dalla stessa banda, percorse la via Indipendenza sciogliendosi nei pressi del Municipio.

Temporale.

Anche ieri sera si preparava un temporale minaccioso. Per buona fortuna, tutto si ridusse in un acquazzone.

La città per qualche ora rimase al buio.

Finalmente... ed era ora, ai primi del giugno entrante incominceranno le lezioni di tiro a segno.

GEMONA.

Riunione di segretari.

31 maggio. — Ieri ebbe luogo una riunione dei Segretari ed Impiegati comunali di questo Mandamento allo scopo di decidere sul da farsi per il quarto Congresso Nazionale dei Segretari, Impiegati e Salariati dei Comuni delle Provincie ed Opere Pie, che si terrà in Firenze nei giorni 12-13-14 giugno.

Assistevano all'Adunanza tutti i segretari del Mandamento, che animati dalla stessa fede e guidati dagli stessi propositi, presero in esame e discussero il duplice scopo che il prossimo Congresso si pre-

figge, e cioè, lo studio dei più vitali argomenti d'interesse municipale e la miglior tutela dei diritti di classe. Tanto sui temi d'indole generale, come su quelli d'interesse di classe, i congregate si trovarono in pieno accordo, e riservandosi di tenerne in breve un'altra seduta, addivenero alle seguenti conclusioni:

Venne dichiarato costituito il gruppo dei Segretari ed Impiegati del Mandamento di Gemona;

Venne data adesione al Congresso;

Fu dato incarico al Segretario Capo di Gemona signor Tranquillo Mazzatta di far pratiche presso l'on. deputato del collegio di Gemona, al fine di poter ottenere dalla corporazione dello stesso, la personale partecipazione e rappresentanza del gruppo al Congresso.

Un'altra riunione, ed essere intendimento di qualche associato di prender parte al Congresso.

Certo si è, che data l'energia e la buona volontà del gruppo, l'azione di questo, per quanto possa riuscire modesta, servirà d'esempio ai segretari ed impiegati degli altri comuni, per indurli ad agitarsi e ad agitarsi per il raggiungimento degli scopi informativi dell'imminente Congresso.

SPIGOLATURE DI CRONACA

A Ragogna, è morto don Giovanni Maria Venturini che per 48 anni fu vicario di quella parrocchia.

A Povoletto, domani, giovedì, la banda cattolica del paese inaugurerà la nuova bandiera, che porta l'effigie di S. Clemente titolare della banda.

Ci si è messi di buona voglia per fare la strada Villa Santina-Lauco, della quale (per dirla con frase nuova) era proprio sentito il bisogno.

CRONACA CITTADINA

L'emigrazione al Canada. Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica la seguente lettera ricevuta dalla « Società di protezione degli emigranti italiani di Boston » in data 16^o corr.:

«... Quantunque non ve ne sia una giustificazione apparente, pure sta in fatto che qui i grandi lavori hanno subito una lotta allarmante e che questa stagione sarà molto difficile per i nostri lavoratori.

«Le compagnie ferroviarie del Canada non hanno finora fatto a Boston richiesta di terrazzieri, come praticavano negli anni precedenti e lo stesso deve dirsi per gli altri stati vicini, nei quali in ogni stagione trovavano lavoro diverse migliaia di lavoratori Bostoniani ».

«La pleora di braccia fa sì che tutte le classi di operai ne soffrano, perchè le officine sono assediate da gente che si offre di lavorare con paghe meschinissime.

«Vi sono in città parecchi grandi lavori, ma non ancora può stabilirsi se e quando potranno cominciare.

«Noi giudicheremmo non essere affatto consigliabile una numerosa emigrazione per questi paesi durante l'anno corrente, perchè la stagione di lavoro è quasi abortita e nell'inverno si è costretti ad ozio forzato a causa del clima.

«Negli anni successivi, quando la elezione presidenziale sarà fatta ed i lavori saranno ripresi dovunque e molta parte dell'emigrazione nostra già esistente avrà trovato occupazione nel Sud, anche qui aumenterà certamente la richiesta della mano d'opera, ma fino a quel tempo i lavoratori nostri troveranno qui sempre una condizione penosa e probabilmente amara di sussistenza... »

«Gli esami di licenza alla Scuola d'Arti e mestieri.

Questa utilissima fra le scuole cittadine, la quale ha dato e continuerà certamente a dare utilissimi risultati, chiuse con domenica passata i suoi corsi; e vi si diedero gli esami di licenza. Nove gli esaminati: sei del corso industriale e tre dell'artistico: pochi, se considerasi che almeno una quarantina potrebbero essere ogni anno, con vantaggio grandissimo della classe operaia, che acquisterebbe nella scuola i mezzi più propri al suo miglioramento intellettuale.

Assistevano agli esami: un consigliere della r. prefettura, in rappresentanza del prefetto; l'on. comm. Morpurgo quale presidente della Camera di Commercio; il prof. Pizzio direttore delle scuole comunali, per il Comune; il vice presidente della Società operaia, sig. Gabriele Tadini; il presidente del consiglio direttivo prof. Lazzari e il consigliere ing. cav. Sandresen.

Gli esaminati sono: per il corso industriale, Cotterli Antonio, Cressatti Gino, Fingolo Umberto, Moro Giuseppe, Perini Giuseppe, Valle Provincino; per l'artistico: Bonanni Tarquinio, Fontanini Guido, Venturini Oliviero. — Tutti gli esaminati fecero onore a sé ed agli insegnanti: distintissimi esami diede il Cressatti: confidiamo che anche nella vita, e l'auguriamo lunga e prospera, facciano sempre onore a sé ed alla scuola.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Fine della seduta ant. del 30 maggio.

Continua l'assoluzione dei testimoni di difesa.

A difesa del Valente.

Manganotti Enrico, farmacista di Pasiano.

La sera del disastro, mentre si trovava nell'osteria del sig. Masotti, fu avvertito, dal maestro Modotti, che lungo la linea ferroviaria Pasiano-Codroipo, doveva essere successo uno scontro.

Ri recò alla stazione, aspettò il treno di soccorso, e poi si recò sul luogo, dove andò assieme al dott. Rainis.

«Ebbe notizia che il Valente nel consegnare al manovale della Longa il modulo 590, che doveva portare al Benedetti gli raccomandò di non soffermarsi per la strada e di fare presto andando di corsa.

«Seppe tale circostanza pochi giorni prima dell'apertura del dibattimento dal Dalla Longa stesso.

«Conosce il Benedetti e lo dice uomo ordinatissimo; non lo vide mai ubbriaco.

Per il Bisoffi

Gatti Domenico fu Giovanni, capotreno.

Quando parti il 2465 da Udine, la sera del 27 agosto, il teste ed il Bisoffi erano di riserva; il Bisoffi di prima, il Gatti di secondo.

Verso le sette avvertì la moglie del Bisoffi che mandasse il marito alla stazione, dovendo partire col facoltativo 2465. Il Bisoffi era a letto.

Venti minuti prima della partenza del treno, cioè verso le 8.20 il Bisoffi arrivò alla stazione. Egli non parlò con lui, se non per iscambiare il saluto. Lo trovò in condizioni normali.

«Il Bisoffi egli trovò sempre buono e bravo; tanto buono che spesso veniva punito per le colpe altrui, che egli, a fine di non svelare i colpevoli, s'addossava.

«A domanda, risponde che quando si parte con un treno, la parola d'ordine è il foglio di corsa.

Ricobon Antonio fu Francesco, segretario del capo conduttore principale di Udine.

Vide il Bisoffi, quella sera, e lo trovò « sano di corpo e di mente ».

«Quella sera, il Bisoffi venne in stazione verso le 8. Rimase circa cinque minuti a parlare col teste.

«Il capostazione incaricato di dare la partenza, doveva avvertire il Bisoffi del 2468 facendone annotazione sul foglio di corsa.

Ripete le note d' disposizioni del regolamento sugli incroci.

«Si sentono ancora il capoconduttore principale Fracasso ed il capostazione Nadalini, i quali in certi punti rettificano le deposizioni del Ricobon.

«S'guono diverse contestazioni a domande su circostanze e cose già dette e ripetute.

Poletto Luigi, frenatore, vide il Bisoffi prima della partenza del 2465. Egli anzi doveva partire col treno medesimo del Bisoffi; ma poi fu mandato col diretto.

Durante la strada, bisogna scrupolosamente osservare i segnali. Questi segnali, però non si possono sempre vedere. Il Bisoffi non era ubbriaco; non lo vide nell'osteria del Giuliani.

Bergamini Ulderico fu Giuseppe, capo treno.

«Quando, in un foglio di corsa, si ha l'annotazione di un incrocio e che il treno sia partito con un ritardo, il capo treno deve in primo luogo « far di tutto » per guadagnare il ritardo. Arrivato alla stazione, fermarsi ed aspettare gli ordini del capostazione. Non si può partire se il capostazione non dà la partenza.

Invece delle parole « capotreno partito » il capostazione, può dire « andiamo ».

«Può adoperarne anche altre, ma deve sempre avvertire il capotreno che può partire. Il teste non sarebbe partito se, udendo la voce « andiamo » non avesse visto il capostazione.

«Il capotreno, prima di partire, ha l'obbligo di controllare la sua cedola con le annotazioni fatte sulla lavagna. Però, il capotreno si basa ordinariamente sulla sua cedola, e quindi l'altra operazione di controllo non è sempre osservata.

Udienza pomeridiana

Il regalo dei ventagli.

Il caldo è opprimente... e quindi fu gentile pensiero quello degli avvocati di parte civile e di difesa (concordi almeno in questo) di regalare al presidente e al pubblico ministero un ventaglio, portanti le loro firme. Certo, lo conserveranno essi come ricordo delle faticose e opprimenti giornate — spesso battagliere per cav. Specher, e nelle quali il cav. Sommariva dovette usare quasi ogni giorno di tutta la sua abilità pacificatrice.

Continuano i testi a difesa del Bisoffi

Lestani Vittorio, conduttore, f. di capotreno. E' interrogato sulle stesse circostanze del teste Bergamini; e risponde in modo analogo.

Zorzan Domenico, f. di capotreno. Il capostazione, essendo impossibi-

lilitato a dar egli stesso l'ordine di partenza al capotreno, può incaricare qualche altra persona.

Privatolo Carlo, conduttore. Dice fra altro che se egli non ha l'ordine della partenza dal capostazione, non fa partire il treno.

Tosato Giovanni e Banal Angelo non dicono nulla di nuovo.

Il Banal, essendo stato all'ospedale civile, perchè malato, ebbe occasione di parlare col capotreno Bisoffi; gli raccontò che il treno partì in ritardo « e po basta » (ilarità).

Rebai Costantino, capotreno.

Depone su note circostanze, e cioè che i segnali fatti dalla stazione di Pasiano, erano stati visti dalla moglie del Pojani, e che questa ne avvertì il marito.

«La donna trovavasi in camera; doveva mettersi a letto; udì alcuni rumori, si affacciò alla finestra e vide che il disco girava. Chiamò allora il marito che trovavasi in cucina.

«Il Pojani credette fosse sorta una rissa in stazione. Preso lo schioppo e si avviò verso quel luogo.

«Il treno aveva già passato il terzo casello.

«Io — dice il teste — ebbi l'impressione, che neanche il guardiano non sapeva che cosa fare, perchè, data la troppa distanza, i segnali a nulla servivano più.

Melloni fa osservare che il Pojani disse che non la moglie sola vide girare il disco, ma anche lui. Chiede un confronto.

«Il cancelliere Febbo legge quel che il teste Rebai disse davanti alla commissione per la inchiesta ferroviaria.

«Il P. jani e richiamato. Egli dice che sua moglie, stando alla finestra della camera, vide i segnali del disco. Lo chiamò. Egli era « sceso da basso » a prender la pipa...

«Le circostanze, come vedesi, non sono molto differenti; per cui i testi sono licenziati.

I testi a difesa del Benedetti.

Fabris Pietro caposquadra della manutenzione a Pasiano Schiavonesco, ebbe occasione di parlare col Dalla Longa e da lui seppe ch'era stato a portare al Benedetti il modulo 590; e che, mentre tornava dall'aver fatta la consegna, vide il treno militare passare a grande velocità. Gli narrò anche il Dalla Longa, di aver subito dopo veduto il Benedetti e il capostazione Valente rincorrere il treno e uditi gridare perchè si fermasse.

«Quando avvenivano questi discorsi? voi e il Dalla Longa?

«Parecchio tempo dopo... Di Filippo Luigi, guardia c-m-pastre a Pasiano: il Dalla Longa (ch'è nipote del Benedetti) gli raccontò che questi fece il segnale al casellante successivo (il Pojani) perchè fermasse il treno, appena si accorse che aveva passato lo scambio d'uscita.

Taschera Luigi, sorvegliante della manutenzione.

«Si recò sul luogo del disastro, alla mattina del 28, col secondo treno di soccorso. Arrivato, si unì agli altri nei lavori di sgombero.

«Parlò col Pojani.

«Il Giudice istruttore interrogò il Pojani, ed in seguito alle risposte ch'egli diede, il teste fu chiamato e dal giudice stesso interrogato su che cosa servono i dischi.

«Ma cosa aveva detto il Pojani al giudice?

«Il Pojani disse che aveva visto manovrare il disco, ma che non sapeva che quel segnale volesse dire di fermar il treno.

«Parlò il teste anche col Geatti e da questi seppe che quando il Benedetti agitò il disco, il treno militare era vicino al casello 112.

«Il Geatti, però, richiamato afferma di aver detto che il disco fu in quel punto aperto, ma non agitato. (Esclamazioni degli avvocati di parte civile).

«Il Taschera non esclude che abbia detto così, ma osserva che i segnali si devono trasmettere anche se il treno è già perduto di vis. a.

«I « tipi » e la « fotografia ».

«Margionda presenta alla Corte due tipi, raffiguranti i caselli sulla linea Pasiano-Codroipo, prima del 1899 e dopo, e quindi con l'indicazione dei caselli presentati o non, e con le modificazioni introdotte dopo.

«Caratti. Noi non ci opponiamo; ma prima si facciano vedere ai periti, per accertare se siano corrispondenti al vero.

«Pres. I tipi si diano ai periti e domani risponderanno.

«P. M. Poiché si tratta di consegna, allora vorrei far vedere ai periti anche questa fotografia, per vedere se riproduce « veramente » come si trovavano le due macchine (ilarità).

«Il cav. Specher confronta la fotografia sua con quella depositata in atti, e quindi non la fa vedere... ai periti.

«Si hanno i soliti 10 minuti di riposo.

«Alla ripresa cominciasi con qualche altra domanda al teste Fabris.

Marigonda chiede ai periti se ebbero campo di constatare i tipi da presentarsi e se sono in grado di rispondere.

Cuduguello dà le dovute spiegazioni, che sono conformi a quanto ebbe a dire il cav. Landini e da noi riprodotte allora estesamente.

Modotti Quinto fu Leonardo, giudice conciliatore di Pasiano.

Crede attendibili le affermazioni fatte dal Benedetti, dal Della Longa e dalla Gomba, sul servizio prestato dal Benedetti la sera del 27 agosto per cercare di fermare il treno militare.

Dice che il Della Longa ed il Benedetti, sono fra i migliori del paese — confermando così quanto altri testimoni deposero.

Melloni. Desiderasi sapere dal teste se a Pasiano si ritenga, da pochi o da molti non importa, che il Benedetti, la sera del disastro non si trovasse, durante il passaggio del treno militare, allo scambino; e se si creda ch'egli sostenga di esservi stato per favorire il Valente.

Teste. Non ho mai sentito...

Un po' di battibecco tanto per variare.

Cav. Spehar. Ma se è detto già nell'inchiesta ferroviaria.

Pres. (al teste) Sapete che queste cose sono state dette nell'inchiesta ferroviaria?

— Cossa volla che sappia, mi, benedetto!

Avv. Levi (con forza). Ma così non è detto, nella inchiesta ferroviaria.

Avv. Tafari. Sissignore!

— Nossignore. L'inchiesta ferroviaria dice che la commissione propende a credere che il Benedetti non fosse al suo posto al passaggio del treno; ma come impressione propria; non per testimonianza esplicita. Qua si fanno domande per impressione... (Interruzioni, protesta.) Nessuna voce corse in paese!

Melloni conferma che la prima parte della domanda è dedotta dalla inchiesta ferroviaria; e la seconda parte, è una domanda che muove la parte civile — «una domanda nostra, oh vivaddio!...» esclama egli.

E nasce un seguito di vivaci battibecchi, cui prendono parte parecchi avvocati: Melloni, Labriola, Boriosi, Segatti, Nadalini; Billia, Tozzi, Negri, Driussi...

Siccome parlano in cinque, dieci ad un tempo, il presidente non sa a chi dare ascolto; e domanda: — Chi è che parla?

— L'avv. Tozzi — risponde il difensore Driussi. E tanta è l'elettricità, che l'avv. Tozzi di questa osservazione si offende.

Gli avvocati di parte civile sostengono che il Benedetti si trovava in stazione — non allo scambino; che questo risulta dalla inchiesta ferroviaria; che questo risulta dalle consone testimonianze di parecchi, e fra gli altri del capostazione Nadalini, su conforme domanda rivoltagli.

Presidente. Darò un'occhiata con più calma, perchè mi pare che la domanda sia stata fatta...

Negri. Ma a tutti, eccellenza, fu rivolta...

Tafari. Leggo qui negli appunti miei, salvo che non sieno errati: il capostazione Nadalini raccolse parecchie attestazioni, fra cui una del Valente che dichiarò che il Benedetti era qui... cioè in stazione di Pasiano.

Teste Nadalini (ch'è stato richiamato). La cosa non istà perfettamente così... E viene a ripetere com'è stata: egli, cioè, domandò, trovandosi alla stazione di Pasiano, chi avesse fatto il segnale: ed allora «uno che era appoggiato allo stipite della porta, rispose: — «Io l'ho fatto!».

Pres. E questo io, chi è?..

— Adesso potrei sbagliarmi... non saprei...

Battibecco fra gli avvocati Nadalini del civilmente responsabile e Tafari e Melloni della parte civile.

— Il teste Nadalini dice che egli si fermò cinque minuti, alla stazione di Pasiano; e che quel tempo era troppo poco, per ricordarsi bene di quel che si aveva fatto e detto, massime in frangente così grave. La relazione, poi, la scrisse dopo, perchè subito non aveva tempo...

— Quando?

— Il 1.º di settembre — risponde l'avv. Driussi.

Il capostazione Valente osserva come il deviatore, che fa il servizio verso Codroipo, si rechi al suo posto verso le otto pomeridiane e non se ne muova fino alle 24.

Più vivace battibecco, con voci alte e irrose fra gli avvocati Tafari e Nadalini: massime del primo. Il presidente grida loro:

— Ma avvocati! Vedano che hanno dietro il pubblico, che impazza male!

— Eh lo so, eccellenza! Ma ogni parola che io dico, c'è una interruzione...

Nuovi, più vivaci dibattiti

Tafari. Si richiami il teste Gio. Batta Benedetti, e si domandi a lui se sentì a dichiarare da molti, a Pasiano, che il Benedetti non presenziava lo scambino; ma che diceva per salvare il capostazione.

Gio. Batta Benedetti. Non ho sentito.

Tafari. La sua opinione?
— Io credo che fosse trovato allo scambino.

Melloni. Ripete la domanda, precisandola: il teste può precisare che parlando del Valente con altri, egli abbia detto o sentito essere voce di molti che il Benedetti non si trovasse allo scambino; e che se ora afferma di essere stato, lo fa per favorire il Valente.

— No non sentii.

Melloni. Accenno a persona... Pres. Vorrebbe far citare.

— E' un teste fuori c.usa.

Pres. Ma quante inchieste si fanno?

Levi. Il presidente lo chiamerà se riterrà che ci sia bisogno.

Melloni. Il presidente non ha bisogno degli incitamenti dell'avv. Levi!

Levi. E neanche dei suoi!

Melloni. Non avrebbe il teste parlando giorni sono col capostazione Gajo, udito da questi dire che opinava non essere stato il Benedetti al suo posto?

Pres. Il capostazione Gajo, dunque. Ma questo è uno dei testimoni in causa; lo possiamo richiamare.

Labriola (della difesa; gesticolando vibratamente rivolto al Melloni). Voi create le voci, e poi chiamate qui i testimoni a riferirle... E' un'indecenza... (Rumori)

Melloni protesta.

Levi (al collega Labriola). Ma non la prendete sul serio che non ne vale la pena.

Labriola. Un'indecenza! un'indecenza!

Levi. Ma non vale la pena, vi dico! Sono le armi della disperazione!

Finalmente il teste può parlare. Conferma che il capostazione Gajo gli fece questo discorso; ma egli rispose che gli pareva impossibile. E crede che il Benedetti fosse al suo posto.

Tozzi. E allora io sostengo l'accusa con coscienza tranquilla!... (Esclamazioni).

Pres. Ma non commentino!

Driussi. E il signor Gajo disse anche che il Benedetti ora mentiva per salvare il capostazione?

— Nossignor.

Simeone Eugenio, segretario del capo conduttore principale.

Nella mattina del 28, prese servizio. Al ritorno del capotreno dal luogo del disastro, dal sig. Rabai e da altri sentì che il Bisoffi si era confuso perchè era in mezzo a soldati e biciclette: e perciò si sarà confuso.

Il bagagliaio deve essere libero, e sentì che questi soldati erano curiosi, si affacciavano per vedere. Non conosce il bagagliaio del 2465, perchè in quella sera non era di servizio e quindi non lo vide.

Della Rovere Pompeo, guardafreno di coda del 1372.

Vide il Benedetti che era al suo posto, come era sempre. Non si ricorda che abbia mancato al deviatore di entrata, mai.

Della Libera Bernardo, deviatore e Forti Odoardo, manovratore, giustificano il cambiamento dello scambino eseguito dal Benedetti quando la macchina del treno militare stava per toccare lo scambino stesso.

Con ciò si è terminata la lista dei testi tutti; si leva l'udienza.

Udienza antimeridiana di oggi.

Apprendiamo che stamane, in casa dell'avv. G. B. Billia, si riunirono alcuni avvocati di P. C. per uno scambio di idee. Non si fissò nulla di concreto.

Al principio di udienza, su domanda dell'avv. Levi, si istituì un confronto fra il tenente co. Amari ed il frenatore Della Rovere, in merito appunto in cui il treno militare era arrivato quando la coda del 1372 trovavasi davanti la stazione di Pasiano.

Si richiama il teste Vida; ma non dice nulla di nuovo.

Seguono altre domande al Della Rovere.

Il cancelliere da lettura della relazione dell'inchiesta governativa.

Quando finirà il processo?

Del processo del disastro di Beano, il pubblico incomincia ad averne piene le tasche... e molti ci domandano quando finirà. Le previsioni sono, che si vada a trovare il sabato della settimana ventura.

Terminata ieri l'assunzione dei testimoni — ammenochè qualcuno non sia citato in base ai poteri discrezionali del Presidente, — avremo la giornata d'oggi dedicata alla lettura di atti e documenti; poi, verrà in discussione il soprannogo: si farà? non si farà?... Ne deciderà la Corte oggi stesso; e così riguardo all'ora, se diurna o notturna, ed ai chiamati a parteciparvi.

Ammesso che lo si faccia, non può avvenire che fra oggi e venerdì; e nella udienza di venerdì — o in quella di sabato — sarebbe da riferire sulle risultanze di esso.

Molto probabilmente, si chiederà di lasciar libero il sabato — sia per dare tempo agli avvocati di ripassare i loro appunti e prepararsi alla discussione; come anche per non interrompere questa per due giorni di seguito, domenica e lunedì. E la settimana ventura sarebbe appunto dedicata per intero alla discussione.

Una colonna marmorea sul luogo del disastro.

Fu diramata la seguente circolare: « Sul sito dove successe il disastro ferroviario di Beano sorge ora una meschinissima croce di legno che i viaggiatori molte volte dal treno vanno con l'occhio cercando per sapere dove effettivamente è accaduto lo scontro.

Nel mestissimo ricordo della tragedia sventura che colpiva il Friuli in mezzo ai lieti festeggiamenti per l'esposizione regionale e per la venuta in Udine delle Loro Maestà il Re e la Regina, sorse in molti il gentile pensiero che si erigesse sul luogo una colonna marmorea a memento ricordo del disastro e di chi vi trovò la morte.

Si è perciò che il Comitato incaricato si rivolge alla generosità di tutti, ed alla cortesia della S. V. Ilusterrima perchè procuri molti sottoscrittori che con l'obolo concorrano a rendere il monumento degno di chi ricorderà ».

In calce alla circolare v'è la seguente nota alla quale ben volentieri abbiamo aderito:

Gli oblatori saranno poi riportati in nota sulla « Patria del Friuli » alla cui direzione saranno inviate le schede e la somma raccolte con l'indirizzo Comitato monumento Beano, direzione giornale « Patria » Udine.

Il processo dell' uxoricida Olivo.

Milano, 31. — Oggi alle nostre assise è cominciato il processo per uxoricidio contro il vostro concittadino Alberto Olivo.

L'aspettava per questo processo aveva assunto un carattere di vera morbosità, sia per l'effettività crudele del delitto sia per la tipica personalità del condannato, ed il raccapricciante contegno cinico dimostrato da lui dopo lo scempio compiuto, e non mai smentito durante l'intero anno di carcere.

I capi d'accusa contro l'Alberto Olivo sono due:

1.º di avere nella notte dal 16 al 17 maggio 1903 a fine di uccidere con premeditazione, cagionato la morte della sua legittima moglie, Ernestina Beccaro mediante colpi di coltello e di corpo contundente;

2.º di avere, dopo l'uccisione, sottratto il cadavere, riducendolo in pezzi e gettandone parte nella latrina della propria abitazione in Milano, parte nelle acque del porto di Genova.

Fin da stamani folla enorme attendeva si aprissero le porte alla corte d'Assise ed alle 16 quando ebbe libero l'accesso invade letteralmente l'aula sulla pigiandovisi malgrado il caldo soffocante.

L'accusato viene introdotto e fatto entrare nella gabbia fra l'attenzione vivissima del pubblico.

Veste un abito grigio, una cravatta nera, cappello di paglia bianco, — va a sedere disinvolto, passandosi replicatamente il fazzoletto sulla fronte. All'avvocato De Grandi, che si avvicina alla gabbia, sorride.

La sua fisionomia non è simpatica ma non ripugna, l'occhio è infossato, e i baffi — meno accurati d'un tempo, gli spiovono sul labbro, dandogli una fisionomia fosca.

Il primo interrogatorio.

Il presidente cav. Selmo invita l'accusato, a dare le generalità.

E l'Olivo, con voce rapida, chiara, calmissima:

— « Sono Alberto Olivo dei legittimi coniugi fu Luigi e fu Luigia Teia, nato in Udine il 2 giugno 1886, residente in Milano, impiegato privato.

Pres. E siete vedovo di Ernestina Beccaro?

— Sissignore! — Non un esitazione, non un tremito nella sua voce.

— Non avete subite condanne?

— Nossignore, sono incensurato.

— E sapete leggere e scrivere?

— ... Credo, — se ero contabile!...

— Avete fatto il militare?

Acc. Sì: 38 mesi nel 2.º reggimento Genova, a Casalmonferrato.

— Sedete.

— Grazie.

Durante la chiama dei giurati, mentre essi passano davanti alla gabbia, l'Olivo acciglia l'occhio seguendoli collo sguardo, quasi a scrutarne i sentimenti da cui sono animati.

Entra Clotilde Beccaro, sorella ventottenne della assassinata. Olivo, nel vederla, stringe il labbro inferiore con una smorfia crudele, che vorrebbe essere un sorriso.

La Beccaro dichiara di costituirsi Parte Civile. L'altra sorella, Maria, assente, si è pure costituita P. C. Il processo è rinviato a domani alle 13.30 per l'interrogatorio.

Olivo esce fra i carabinieri, guardando a testa alta e calmo il pubblico.

— **Treni festivi sulla Tramvia a Vapore.**

Ricordiamo che domani, giovedì, incominceranno, sulla linea del tram Udine S. Daniele, ad essere attivati i treni speciali festivi citati dall'orario in vigore.

— **Circolo filarmonico G. Verdi.**

Questa sera alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto nel quale prenderà parte il rinomato contrabbassista prof. Vincenzo Giretto. L'aspettativa è grande.

Un posto di portaflettere rurale.

A tutto il 16 giugno p. v. è aperto un concorso al posto di portaflettere rurale per le frazioni di Baldassera e Laspacco. Per sollecitazioni rivolgersi al Municipio.

Beneficenza.

Vive eterno colui che lascia — morendo dietro a sé — come sprazzo di luce — una larga eredità d'esempi e d'affetti. Da un decennio Angela Chiozza Keochler dorme l'eterno sonno e tuttavia il cuore della dolce signora palpita sempre fra noi, col cuore delle figlie Sue, in cui si ripercosse altissima l'eco di tutte le aspirazioni materne. A consacrare la triste data, la signora Camilla Peelle Keochler offrì L. 106 alla Colonia Alpina Friulana; e il Comitato Protettore dell'infanzia — mentre ringrazia per la gentile generosa elargizione — manda un mesto riconoscente saluto alla tomba di Colei, che fu del Comitato anima e vita e della Colonia Alpina ardente sostenitrice.

— **Vigilanza Notturna.**

Dire cosa fa, quale interesse possa apportare questa benefica istituzione, è superfluo: bastano le informazioni di quelle Città ove il furto era all'ordine del giorno, mentre da quando la Vigilanza Notturna presta il suo servizio i furti sono diminuiti e in qualche luogo scomparsi.

Ma, essendo l'istituzione della Vigilanza notturna nella nostra città ancora giovane, occorre l'incoraggiamento da parte degli stessi Cittadini mediante l'abbonamento, accoli possa vlemaggiamente organizzarsi per tutelare la proprietà di tutti.

A tal uopo l'Impresa sottoscritta ha aperto l'abbonamento in questi mesi di estate, accordando il beneficio d'una minima tariffa, che resterà poi anche durante l'inverno.

Fra giorni saranno pubblicati in questo stesso giornale tutti gli abbonati. Sono pregati quindi, se qualcuno mancasse nell'elenco, a voler far pervenire domande e reclami nell'ufficio della Direzione, Piazza del Duomo, che è aperto tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Impresa
Cavinato Vittorio.

Cucina economica popolare di Udine.

Ci piace constatare che questa benemerita istituzione va continuamente migliorando e tanto è vero che lo scorso mese lo smercio fu di mimesre 3868, ossi maiale 123, carne 156, pane 3279, vino 493, formaggio 47, latte 120, verdura 480 dando un totale di 8566 razioni. Oltre alla vendita nella casa della Cucina, quelli che maggiormente contribuiscono all'incremento di questa istituzione, sono la Congregazione di Carità, i reduci, stabilimenti privati, elargizioni di generosi privati.

— **Programma**

dei pezzi di musica che domani 2 giugno suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia « Nocera » Petinati
2. Ouverture « Gillet et Gillet » Thomas
3. Valzer « Les Patineurs » Waldteufel
4. Reminiscenze « Historie d'un Pierrot » Costa
5. Danza delle ore « La Gioconda » Ponchielli
6. Mazurka Concerto per clarinetti Pontillo

— **Flori d'arancio.**

Hanno avuto luogo stamane in Monfalcone (Ilirico) gli sponsali del concittadino e vostro amico Fioritto Federico, negoziante in colonnoli, con la gentile e buona signorina Santina Pangon.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri di felicità.

V. Z. — G. D.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 7, 14, 21 e 28 giugno 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollentino giallo, assunti a pegno a tutto 31 luglio 1902.

— **L'Antinevrotico De Giovanni**

è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la nevralgia, l'isteria e l'ipochondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni Via Gomburtti 7, Bologna si avrà gratis l'opuscolo d'istruzione. — Si vende in Udine presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

— **Mercato della foglia.**

Animato il mercato d'oggi: fu il migliore della stagione. Molte le vendite fatte. I prezzi, per la foglia con bastone, ebbero un sensibile rialzo: la si pagò a lire 3.50, 4, 4.50, 5, 6,25 al quintale; la spogliata a 1, 5, 6, 7, 8 e 9 pure al quintale.

— **Mercato delle frutta e degli erbaggi.**

Giliage kg. cent. 20, 22, 24, 25, 28, 30, 32, 33, 35, 40, 45.
Piselli; 13, 15, 16, 17.
Tegoline; 60.

APPARTAMENTO civile d'abitare
in Sub. Cussignacco Casa Molmenti.

ULTIMA ORA

Vani tentativi giapponesi di allearsi gli Indigeni.

PIETROBURGO, 1. L'agenzia telegrafica russa ha da incalcolabile che i giapponesi tentano di accitare contro i russi; gli indigeni Giliacus promettendo lavori ed aiuti. Essi non soltanto rifiutarono di entrare come voboz tari nell'esercito giapponese, ma dissuasero dall'arruolarsi in che i conguai ed altri indigeni.

I Russi riuocupano una città abbandonata.

LONDRA, 1. Il Dally Cro aicte, riceve da Iucheu che i Russi riuocuparono completamente Nu ciuang.

I giapponesi a Dainy.

CEFU, 1. Una cinese giunta qui lunedì sera disse che i giapponesi occuparono il 29 corr. Dainy senza colpo ferire.

TOCHIO, 31. — I russi sgomberarono Dainy in fretta e in furia, dopo aver tentato di distruggere la città. Pattuglie giapponesi informano che trovarono danneggiati più di cento edifici, le caserme, i magazzini, gli uffici della ferrovia e del telegrafo; duecento vagoni furono però trovati intatti.

I russi distrussero i grandi « quais » e sbarrarono l'ingresso del bacino portuale, affondandovi navi fuori d'uso. Il ponte di approdo è incoltume.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo)

Bevete sempre L'ACQUA VICHY GIOMMI
alcalina-digestiva-sterilizzata in sifoni
Trovasi presso le principali farmacie, alberghi, trattorie botteghe.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

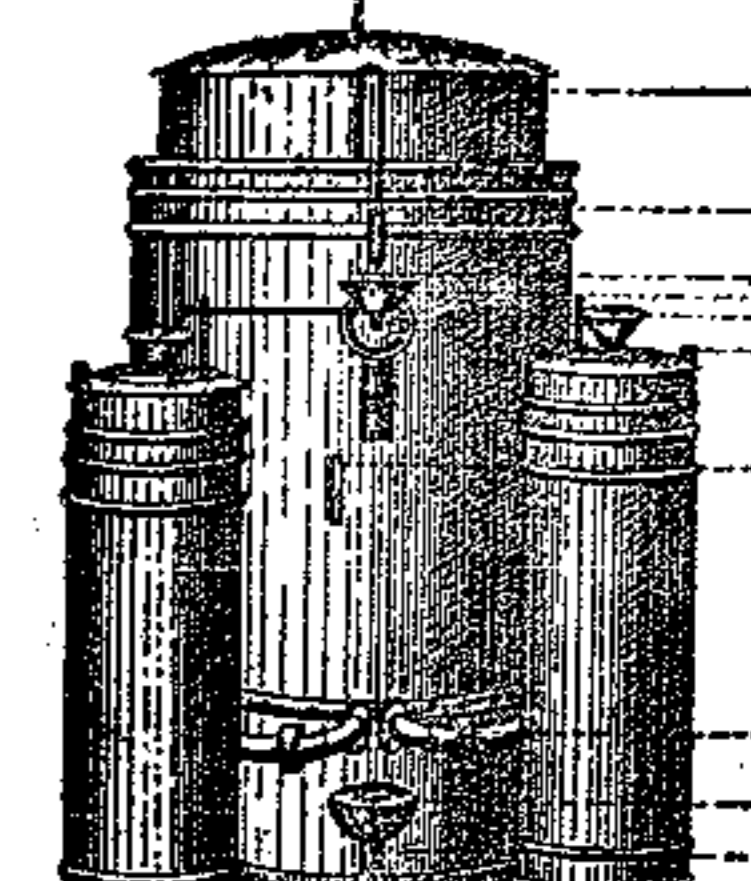
Il Ferro China Babarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Ferro-China-Bisleri
Liquora ricostituente *Volate la Salute??*
L'agregio Dott. DOMENICO ENEA dell' Ospedale della Pace in Napoli, scrive:
«Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI. MILANO RI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragia da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente».

Acqua di Nocera Umbra
(Bergente anglica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. MILANO

I. No. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Garanzia due anni
Impianti completi
Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

GOZZO
Premiato liquore antistruoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro
contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini — Tarcento (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno.

Terme di Abano
(Prov. di Padova - Stab. Ferroviario)
Stabil. Hôtel "Orologio,"
Stabil. Hôtel "Todeschini,"
1 Giugno - 15 Settembre
Cura del Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni e fratture ecc. mediante i celebri Fango termali
in alto grado radio-attivi
Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, ginnastica medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE.
Direttore medico e consulente:
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno.

Tosse Canina
Cura radicale col Siroppo Drossera Marchi preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.
Deposito per Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

L'anticoncezione ex Giacomelli
affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI
UDINE - Via Mercatenuovo 10 - UDINE
Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

BISUTTI PIETRO
Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10
DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina
SPECCHI
Vetri Rigati per tettoia
Lastre colorate e decorate
Mastice per Lastre
Diamanti da taglio
Fiacconeria ed articoli per farmacisti

Bottiglie per Vino DAMIGIANE
Turaccioli - Capsule
Macchine imbottigliare
Spine per botti
Filtri Depuratori dell'aria
Lampade Acetilene Posateric

Plastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corse - Tappeti e tappeti di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNO

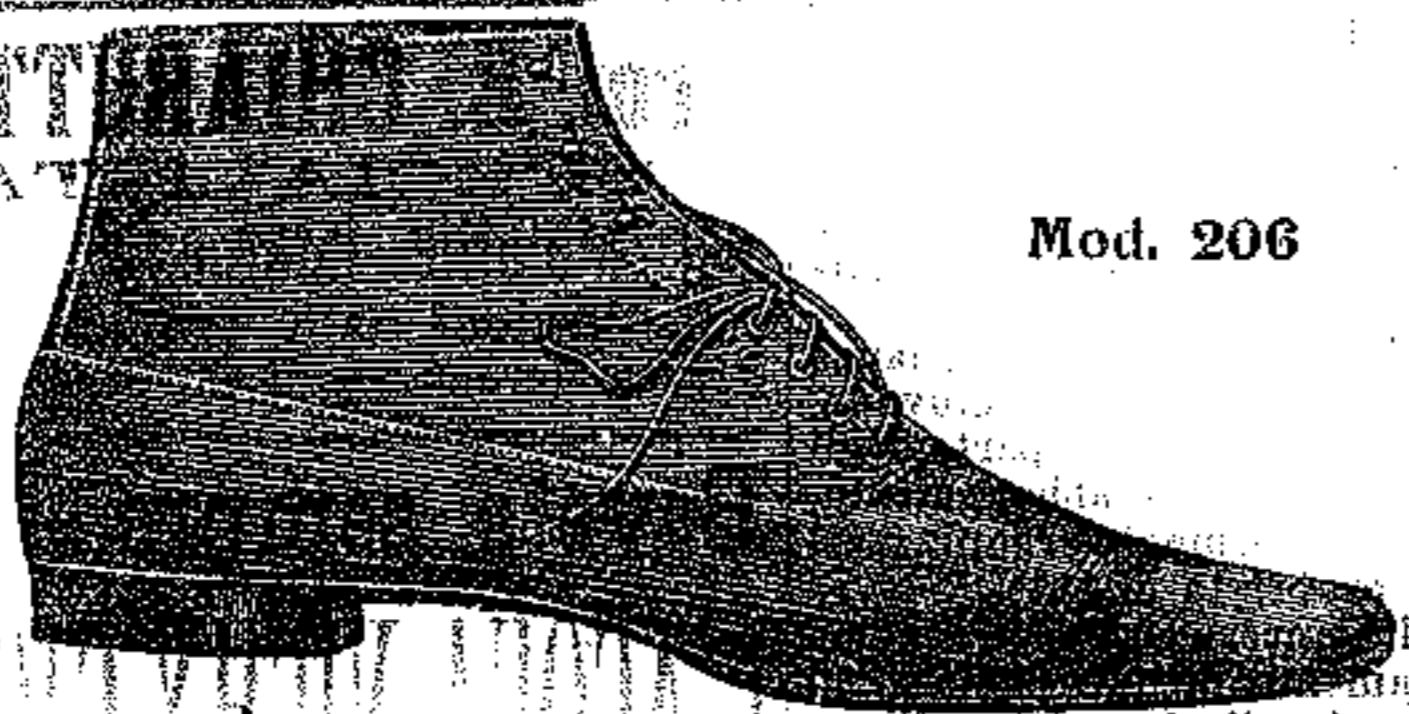
Mercato vecchio 6-8 - UDINE - Mercato vecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premio Calzaturificio Italiano di Varese

EMPOBIO
BUSTI

CALZATURE



Mod. 206

INGROSSO

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 580



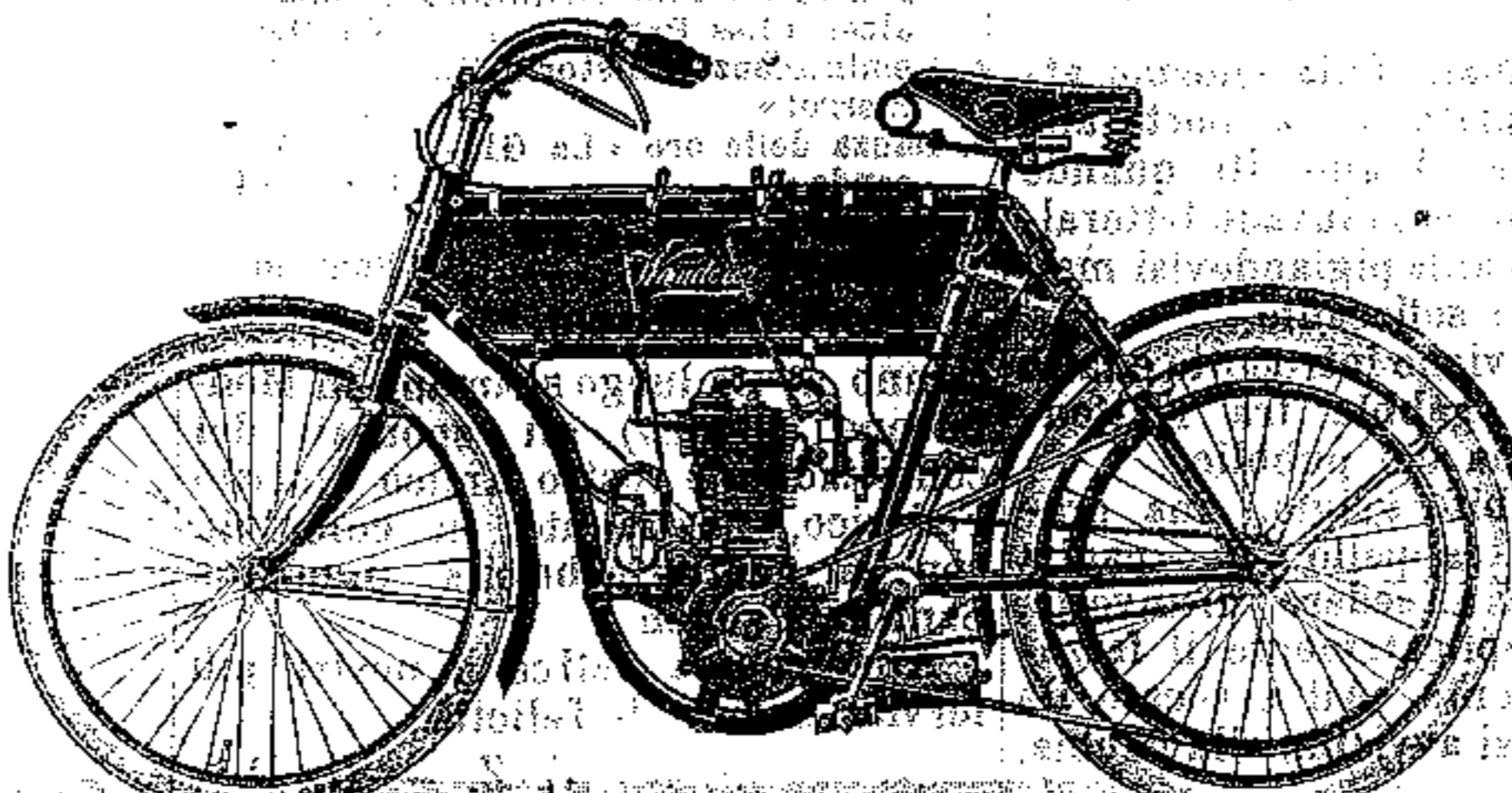
Mod. 412

Rappresentante per Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER", 2 1/2 HP

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'uno anno del perfetto funzionamento.



Officina Elettro-Galvanica

UGO QUARNOLO

Circonv. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi per la nichellatura

Argentatura Doratura e Stamatura d'ogni metallo

Politura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ: FERRAMENTA PER FABBRICATI

VERI GRANISANITA DI FRANK
STITICHEZZA
VERI GRANISANITA DI FRANK



GARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrologo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità del muro. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - TONE-KOCH - Milano

Oli e grassi, cere, grassi d'adesione per

ORARIO DELLE FERROVIE		Da Udine a S. Giorgio		Da S. Giorgio a Udine	
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine a S. Giorgio	Da S. Giorgio a Udine	Da Udine a S. Giorgio	Da S. Giorgio a Udine	Da Udine a S. Giorgio	Da S. Giorgio a Udine
O. 6.17	O. 9.10	O. 4.50	O. 7.38	O. 8.17	O. 10.10
P. 7.58	P. 10.50	D. 9.28	D. 12.16	D. 13.18	D. 15.11
O. 10.35	O. 13.30	O. 14.39	O. 17.08	O. 18.10	O. 20.03
D. 17.10	D. 20.45	O. 16.55	O. 19.40	O. 20.50	O. 23.35
O. 17.35	O. 21.10	D. 18.39	D. 21.05		

MALATTIE DELLA PELLE

Exami, secchi, umidi, Eruptions, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del Dermotogeno, rinomatissima pomata del dott. J. Parkyn. - Prezzo L. 2,- il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

SORDITA e mali d'orecchio si guariscono usando il trattamento acustico Udina del dott. W. T. Adair - Bocchetta L. 1,75 (franco L. 2) Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso della ormai rinomatissima e conosciutissima **Pilote della Salute** del dott. Clarke. Scatola L. 1 (franco L. 1,20) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pilote contro l'obesità** del dott. Grandwall - Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. - Oltre distruggere l'adipo sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplezia, ecc., **Gratis** opuscolo speditivo. - L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

GALLI d'urioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infalibile **Calligoo Cornaline**. Flacone con istruzioni L. 1,- (franco L. 1,30).

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
Officina Chimica Dell'Aquila
MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

PELI o LANUGINE

del viso e del corpo: spariscono per sempre col **Depileno**, Depilatorio innocuo del dott. Behraave. Flacone con istruzioni L. 3 (franco L. 3,50)

CAPELLI NERI coll'Acqua celeste Orientale, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco 3,10).

CAPELLI BIONDI L'Acqua di Ofelia, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e Forfora spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoforon** del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. - Bottiglia Lire 2,50 - Franco L. 4,20.

MASTICE DENTARIO per la pronta attuazione dei dentari senza bisogno del Dentista. - Tubetto con istruzioni Centesimi 50. Franco Centesimi 65.

GRATIS Il Medico di se stesso. Guida per la famiglia. - Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Miracolo dell'industria

Posterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaio, nichelato, bianco, lucido ed innocuo al par dell'argento.

- Serv. p. 6 pers. (pezzi 18) L. 9 L. 7
- » 12 » (» 30) » 16 » 13
- N. 6 Cucchiaini da Caffè » 3 » 2
- » 12 » » » 5 » 4
- Trinciante (coltel. e forc.) » 4,50 » 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa F. Cossu e C., Orzani 7 Milano.

Ordini superiori a L. 15 per Regno si eseguono franchi di porto.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzioni ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

Francesco Cogolo

provetto callista



Udine
Porta Venezia
Anno XII.

BAGNO COMUNALE

Udine
Porta Venezia
Anno XII.

STABILIMENTO DI CURA

Idro-elettrica
massaggio - tremuloterapia - termoterapia

FANGHI

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

VIA PALLADIO

Impianti di Riscaldamento

termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:

1. Aumenta il tiraggio del camino approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.

P. S. Si danno in prova per settimana